

I PERCORSI DI FORMAZIONE DELLA PERSONALITA' NELL'ADOLESCENZA SECONDO IL "LIFE MODEL"

Per il modello esistenziale e la concezione umanistica, sostenuti dalla prospettiva ecologica, l'essere umano è attivo e pieno di significato dotato di un potenziale di crescita, sviluppo e apprendimento per tutta la vita.

Si pone l'attenzione al modo in cui le persone e i vari ambienti raggiungono *il rispettivo benessere*, un equilibrio di adattamento, e come e perché non lo raggiungono.

L'attenzione di ogni operatore nel campo educativo e sociale deve essere posta verso la salute, il benessere della persona, facendo leva sulle forze progressive più che quelle regressive.

Secondo il *life model* (il termine fu coniato da Bernard Bandler nel 1971, nel tentativo di applicare i concetti della psicologia umanistico-esistenziale all'educazione e all'intervento sociale), nello sviluppo della personalità, in particolar modo durante l'adolescenza, si può osservare un importante CAMBIAMENTO a tre livelli, individuando così anche i compiti educativi propri di un adolescente.

1. La transazione fra le persone e i fattori ambientali.

Tutte le persone si sforzano di arrivare ad un equilibrio ottimale con il proprio ambiente. L'ambiente scolastico può causare una modificazione dei ritmi biologici e psicologici con nuovi stimoli interni e stimoli esterni (*stressors*).

La reazione ai fattori di stress è in parte mediata dalle variabili della personalità che sono in relazione reciproca con l'ambiente: la motivazione, l'autostima, l'autoefficacia.

2. Le qualità umane acquisite nell'interazione con l'ambiente.

a. Il senso di identità nasce dall'interazione con gli altri esseri umani, prendendo inizio dall'intimità dei primi rapporti e dei successivi legami che si stabiliscono nell'ambito della famiglia e allargandosi poi all'esterno in cerchi sempre più ampi di esperienza sociale.

“Il raggiungimento dell'identità è il compito fondamentale dell'adolescenza, in cui le esperienze passate, le realtà presenti e le aspirazioni future devono fondersi in un senso dell'io che riesca a coordinarsi positivamente con le percezioni di altre persone significative e con le definizioni di ruolo proposte dalla cultura”

(Erik Erikson)

b. La competenza è la somma delle esperienze che una persona ha vissuto con successo nell'ambiente (Robert Withe).

Secondo E. Erikson, la competenza è il compito evolutivo fondamentale del ragazzo in età scolare. Perché il ragazzo arrivi ad un senso di operosità e competenza, però, la famiglia e la scuola devono fornire le condizioni che mantengano vive la curiosità e l'esplorazione e rispondere ai bisogni di esperienze di apprendimento positivo, che tengano conto delle sue personali capacità, dei suoi interessi e del suo stile di vita.

c. Le relazioni umane sono un bisogno biologico e sociale di importanza capitale per l'essere umano lungo tutto il ciclo vitale.

Per poter maturare una piena fiducia in se stessa e negli altri, ogni persona ha bisogno di intraprendere un lungo e complesso processo di apprendimento e di socializzazione nella società e nel gruppo culturale a cui appartiene.

L'apprendimento e la socializzazione hanno luogo prioritariamente e con nuove modalità nel contesto delle relazioni umane: nella famiglia, fra i coetanei, nell'ambiente sociale della scuola, nelle attività ricreative, nelle esperienze educative di gruppo.

Erikson afferma che l'intimità e la generatività (la capacità di preoccuparsi degli altri) sono i compiti evolutivi più importanti in tutte le fasi della vita. La possibilità di risolvere con successo questi compiti nelle relazioni umane dipende direttamente da realizzazioni di adattamento appropriate nelle relazioni tra persona e ambiente.

3. L'ambiente.

Si può dire che l'ambiente sia costituito da strati (l'ambiente sociale e l'ambiente fisico) e da strutture (il tempo e lo spazio).

Crescere significa transitare da un atteggiamento passivo ad un ruolo attivo nei confronti dell'ambiente:

- ✓ *verso l'ambiente sociale*: i valori, le norme, i sistemi di credenze, la politica, l'economia influiscono sulle relazioni sociali e sull'ambiente di vita;
- ✓ *verso l'ambiente fisico*: le esperienze all'aria aperta, il contatto con gli animali e le piante, la scoperta di nuovi ambienti naturali favoriscono un benessere psicologico, una ricarica spirituale, un senso arricchito di identità, competenza, autonomia, relazioni;
- ✓ *verso il tempo*: il rapporto tra ritmi biologici personali e ritmi sociali, l'equilibrio tra il tempo per sé, per gli impegni, per il divertimento, per gli altri;
- ✓ *verso lo spazio*: costruire un nuovo equilibrio nei comportamenti spaziali delle persone (privacy, distanza personale, territorialità, affollamento); lo spazio personale, le porte aperte e quelle chiuse, gli oggetti accessibili e quelli segreti.

Ogni esperienza formativa che desideri favorire il successo in questi compiti evolutivi dovrà aiutare l'adolescente a prendere consapevolezza delle dinamiche e degli aspetti più significativi delle proprie esperienze di vita, indicando con chiarezza l'obiettivo da raggiungere.

(Rif.: la conoscenza di sé, le relazioni, la realtà circostante, le scelte esistenziali, i valori, i problemi sociali, il rapporto con l'ambiente).

L'adolescente vive con apprensione la ricerca di un progetto unitario: le aspirazioni molteplici e talora contraddittorie ruotano attorno alla ricerca di identità; le tensioni esuberanti dell'adolescente possono ritrovare un punto di polarizzazione nella fede religiosa.

J. Colomb formula il principio fondamentale del processo di maturazione alla fede dell'adolescente e ne definisce l'obiettivo: "Una qualunque verità non ha la possibilità di venire accolta e integrata nella vita personale, se non in rapporto con lo slancio vitale che stimola l'adolescente alla costruzione della propria personalità. In concreto: una parola che non sia connessa con i problemi che egli si pone più e meno coscientemente e confusamente, che perciò gli sembri incapace di modificare la sua vita avviandola al suo sviluppo di maturazione, a non sarà altro che 'chiacchiera inutile'".

Nell'adolescenza la verità insegnata deve essere in stretto rapporto con la personalità che si cerca di costruire, con tanta indecisione e sforzo personale. "L'adolescente non s'interessa di Dio come un teologo, ma come un ricercatore inquieto".

L'adolescente potrà diventare religioso se percepirà che la sua vita è alimentata dall'incontro con Dio; se percepirà che l'esperienza religiosa gli consente di completare e dare pienezza alla sua crescita perché gli offre valori-significati e senso.

(cfr.: Zelindo Trenti, *L'apprendimento religioso oggi: la sua chiave ermeneutica*, in "Insegnare Religione", XVI (2003).